

Roma 22 novembre 2018

Lettera aperta :

Al Ministro dell'Interno
Sen. Matteo Salvini

Al Sottosegretario di Stato
Sen. Stefano Candiani

Oggetto: Nuove nomine e vecchie logiche -

Nella giornata di Martedì scorso abbiamo appreso della nomina del nuovo capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco l'ing. Fabio Dattilo al quale tutti i dirigenti e direttivi della CGIL fanno il più sincero ed affettuoso augurio di un proficuo e fruttuoso lavoro.

Appare questa una scelta assolutamente condivisibile per l'esperienza, il curriculum, la dedizione della persona che riteniamo essere una autentica risorsa.

Subito dopo abbiamo appreso delle nomine di 2 nuovi dirigenti generali con i quali ci congratuliamo ed ai quali formuliamo auguri per il nuovo incarico e naturalmente di buon lavoro.

Quello che ci ha stupito è stato il comunicato di mercoledì 21 c.m. con cui l'Amministrazione ha spostato immotivatamente 2 dirigenti generali la cui unica colpa è stata di servire per tutta la vita lavorativa il nostro paese segnatamente il Corpo Nazionale.

L'ing Giuseppe Romano si è distinto per i tanti incarichi assunti un po ovunque in Italia ed, ad esempio, per la sua intuizione sulla costituzione della specialità degli Usar, che ha consentito di salvare tante vite umane ed ha portato, pochi giorni fa, ad avere il miglior team Usar certificato al Mondo.

Dell'ing Roberto Lupica va ricordata analoga disponibilità nonché, l'attività da Comandante dell'Aquila durante il terribile terremoto del 2009.

Per tutta risposta oggi ci ritroviamo questi due dirigenti trasferiti senza motivo o più probabilmente per avere manifestato pubblicamente il pensiero circa l'opportunità di avere un vertice unico del Corpo Nazionale che va governato da un Vigile del Fuoco come accade per tutti gli altri corpi dello stato.

Questa la loro colpa vera.

La cosa è tanto più grave perché pone con chiarezza il tema che non è il merito l'impegno, la dedizione o l'operato ciò che viene valutato per il percorso di un Dirigente dei vigili del fuoco, ma le sue idee e l'organizzazione cui aspira.

Si è scritta oggi una pagina davvero tremenda perché se non sono risultati qualità merito che devono essere valutate, ma logiche di appartenenza o di organizzazione, cosa dovranno pensare tutti i giovani funzionari e dirigenti del Corpo Nazionale, a chi o a cosa dovranno fare riferimento ?

La risposta oggi è questa purtroppo, sig. Ministro, a niente potremo fare riferimento se non a vecchie logiche di appartenenza, altro che cambiamento.

La richiesta ferma che Le facciamo e che sia questa pagina di vergogna occasione per ripensare al vertice del Corpo, ripensandolo unico e a guida di un Vigile del Fuoco, non di un prefetto, autonomo.

E l'unico modo per rendere giustizia a tutti coloro che mettono a disposizione la propria vita per il nostro amato Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

L'alternativa sig. Ministro, per la quale la Cgil si batterà convintamente qualora non dovesse arrivare una risposta concreta a queste necessità del Corpo, sarà quella che i Vigili del Fuoco escano dal Ministero dell'Interno per essere organizzati in un Amministrazione Pubblica che ne valorizzi la specifica attività di soccorso e Protezione Civile.

Coordinatore Nazionale FP CGIL VVF
Area Dirigenti e Direttivi
Ugo D'ANNA



Il Segretario Nazionale Fp Cgil

Salvatore CHIARAMONTE

